



NOTA INFORMATIVA

Vecchie radici per nuovi percorsi

Il tema scelto per il 40esimo anniversario del Cedefop vuole trarre ispirazione dal passato per migliorare l'istruzione professionale e gli interventi formativi del futuro.

Circa la metà della popolazione europea acquisisce le prime abilità e competenze professionali seguendo percorsi di IFP. Molti altri sviluppano e apprendono tali competenze seguendo percorsi di formazione continua e altre forme di apprendimento sul luogo di lavoro.

L'IFP è un elemento cruciale della strategia Europa 2020 per una crescita più intelligente, sostenibile e solidale. Per onorare gli obiettivi del programma per la Garanzia Giovani è essenziale che tutti i giovani al di sotto dei 25 anni ricevano un'offerta di lavoro, di apprendistato, di tirocinio o di formazione continua di buona qualità entro quattro mesi dal momento in cui lasciano l'istruzione formale o perdono il lavoro. La trasformazione dell'economia europea in un'economia verde e la creazione di posti di lavoro nei diversi settori dipende da una IFP capace di fornire alle persone le abilità e le competenze necessarie a utilizzare le nuove tecnologie e i nuovi materiali essenziali per far proprie le nuove metodologie di lavoro. I sistemi di IFP europei faticano, tuttavia, ad onorare le aspettative del 21 secolo. Si tratta di cambiamenti di difficile attuazione, specialmente in un periodo di difficoltà economica.

'Vecchie radici per nuovi percorsi' è il tema scelto per il 40esimo anniversario del Cedefop, che ricorre nel 2015. Si può trarre nuova energia e forza guardando ai progressi realizzati ad oggi. Fino a meno di 20 anni fa, l'attuale processo di cooperazione europea in materia di IFP (il processo di Copenhagen), con obiettivi condivisi, strumenti comuni (quali il Quadro Europeo delle Qualifiche) e iniziative comuni (quali l'alleanza europea per l'apprendistato) sarebbe stato del tutto impensabile.

Il Cedefop ha da sempre sostenuto l'iniziativa della Commissione europea, degli Stati membri e delle parti

sociali volta a migliorare l'IFP in Europa e continua a farlo (Riquadro 1). Col progredire del lavoro, il Cedefop è sempre più chiamato a fornire supporto a specifici paesi e identificare le specificità e i bisogni di ciascun Stato membro. In alcuni ambiti, quali l'adozione degli strumenti europei e l'apprendistato, il Cedefop ha offerto un sostegno diretto agli Stati membri. La seguente disamina dei risultati conseguiti dal Cedefop nel 2014 e del nuovo programma di lavoro per il 2015 testimonia i progressi raggiunti e prefigura l'importanza e l'ambizione dei compiti che attendono il Cedefop nel prossimo futuro.

Politiche di modernizzazione dei sistemi di IFP

Dal 2014, il Cedefop tiene sotto stretta osservazione lo stato d'attuazione delle politiche di IFP nei singoli Stati membri, così come concordate tra i 28 Stati membri dell'Unione europea (oltre a Islanda e Norvegia) e le parti sociali nell'ambito del processo di Copenhagen.

Nel settembre del 2014, il Cedefop e la Commissione europea hanno indetto la conferenza *Building European VET* (Come sviluppare una IFP europea). Un'occasione per considerare i progressi realizzati dagli Stati membri nell'attuazione degli obiettivi del comunicato di Bruges per il triennio 2011-14, analizzare i successi e gli ostacoli incontrati, nonché le possibili soluzioni.

Nel 2015 il Cedefop pubblicherà il rapporto di monitoraggio *Stronger VET for better lives* (Rafforzare l'IFP per vite migliori), che offre un'analisi dei progressi sinora realizzati. Illustrerà, ad esempio, come gli strumenti comuni quali il Quadro Europeo delle Qualifiche (EFQ) e i quadri delle qualifiche nazionali

Riquadro 1. Informazioni sul Cedefop

Il Cedefop è l'agenzia UE che concorre alla definizione delle politiche di istruzione e formazione professionale (IFP) dirette a promuovere l'eccellenza e l'inclusione sociale, nonché a rafforzare la cooperazione europea in materia di IFP. Tre sono le priorità strategiche del Cedefop per il quinquennio 2012-2016:

- sostenere l'ammodernamento dei sistemi di IFP;
- sostenere lo sviluppo professionale e i processi di transizione sul mercato del lavoro attraverso la formazione continua, l'apprendimento degli adulti e l'apprendimento sul lavoro;
- analizzare i fabbisogni di abilità e competenze.

Si tratta di priorità che includono i compiti espressamente affidati al Cedefop dal Consiglio dell'Unione Europea, dalla Commissione europea, dagli Stati membri e dalle parti sociali. I dati del Cedefop, frutto di delle attività di ricerca, analisi e networking, sono divulgati attraverso il sito web, le pubblicazioni, i social media e l'organizzazione di eventi.

Fondato il 10 febbraio del 1975 e con sede iniziale a Berlino Ovest, il Cedefop è stato istituito per 'assistere la Commissione europea nell'incoraggiare, a livello comunitario, la promozione e lo sviluppo della formazione professionale e della formazione continua'. Il Cedefop si è trasferito a Salonicco, Grecia, nel 1995.

Nel corso di 40 anni di attività il Cedefop ha contribuito efficacemente al rafforzamento della cooperazione europea per lo sviluppo delle politiche di IFP. I risultati della valutazione indipendente svolta sul lavoro del Cedefop nel 2013 ha evidenziato come gli studi e le analisi dei sistemi e delle politiche di IFP condotte dal Centro siano altamente apprezzati. Il Cedefop è anche riconosciuto come il principale centro di consulenza sui quadri nazionali delle qualifiche e la previsione delle competenze. Il Cedefop lavora in stretta collaborazione con altre organizzazioni nazionali e internazionali. Il lavoro svolto è di carattere complementare e non si sovrappone a quello svolto nei singoli Stati membri.

ad esso associati, oltre a migliorare la comprensione delle qualifiche agiscano come catalizzatori di cambiamento in molti paesi. O come il cambiamento (durata e luogo di studio), abbia aperto la strada a nuovi modi di acquisire competenze e abilità. L'analisi delle qualifiche di quinto livello EQF mostra inoltre come le stesse possano offrire accesso all'impiego e all'istruzione universitaria e ne rivela l'attrattiva per discenti e datori di lavoro, anche se restano delle disparità nell'offerta di questa tipologia di qualifiche post-secondarie correntemente al vaglio di alcuni Stati membri. Il rapporto mostra anche come siano migliorate le metodologie di convalida dell'apprendimento informale e non-formale, così come si sia risvegliato l'interesse per l'apprendistato e le altre forme di apprendimento sul lavoro.

Il rapporto mostra anche come molto impegno sia ancora necessario. La convalida deve essere più sistematica. Il contributo dato dall'IFP all'innovazione, imprenditorialità ed eccellenza economica richiede un più ampio riconoscimento. Serve una maggiore cooperazione tra imprese, istruzione e formazione e parti sociali. Nel 2015 il Cedefop collaborerà con la Commissione europea, gli Stati membri e le parti sociali per preparare un nuovo comunicato sull'IFP.

Le raccomandazioni del Consiglio e del Parlamento europeo con le quali si sono istituiti il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) nel 2008, il Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) nel 2009, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) nel 2009, insieme alla decisione del Consiglio e del Parlamento europeo di creare l'Europass nel 2005 e la raccomandazione del Consiglio sulle modalità per la convalida dell'apprendimento non formale e informale, sono tutte testimonianze tangibili dell'intensa cooperazione europea in materia di IFP da più di un decennio. Questi strumenti e principi comuni a livello europeo si propongono di aumentare la flessibilità dei sistemi di IFP; di migliorare la comprensione delle qualifiche e accrescono la permeabilità tra le diverse tipologie d'apprendimento (ad esempio tra istruzione generale e professionale) e all'interno dello spazio europeo; di assicurare una maggiore visibilità a tutte le tipologie di apprendimento nel mercato del lavoro, incluse le abilità e competenze acquisite sul posto di lavoro. Il

Cedefop supporta sin dall'inizio la Commissione europea, gli Stati membri e le parti sociali nello sviluppo degli strumenti e principi comuni, ed è oggi impegnato a sostenerne l'attuazione a livello nazionale.

Il successo degli strumenti e dei principi comuni europei dipende da un'applicazione coerente del principio dei risultati dell'apprendimento. Nel 2015, un nuovo studio del Cedefop fornirà dati più dettagliati sull'applicazione del principio dei risultati dell'apprendimento e ne analizzerà l'impatto in 33 paesi. Sempre nel 2015, il Cedefop compilerà una guida su come formulare e applicare i risultati dell'apprendimento. La guida sarà al centro del forum di approfondimento che sarà organizzato su questo tema dal Cedefop per gli Stati membri e le parti sociali.

Il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) consente un confronto diretto tra tutti i tipi di qualifiche nazionali e tra queste e quelle di altri paesi. Entro il 2015 si prevede che saranno 36 i paesi a collegare il rispettivo quadro nazionale delle qualifiche (NQF) all'EQF. Nel 2015 il Cedefop pubblicherà una relazione volta a evidenziare l'importanza dei quadri nazionali delle qualifiche per le politiche nazionali di istruzione e formazione ed il loro ruolo nel migliorare la comprensione delle qualifiche per discenti e datori di lavoro in tutta Europa.

Sulla base di interviste condotte in 10 paesi europei, 20 studi di caso e un sondaggio cui hanno partecipato oltre 400 imprese europee, nel maggio 2014 il Cedefop ha pubblicato la relazione *Use of validation by enterprises*, uno dei primi resoconti globali sulla convalida dell'apprendimento informale e non formale al di fuori del settore pubblico. Nel 2015 il Cedefop aggiornerà le linee guida in materia di convalida a livello europeo.

L'attendibilità della garanzia di qualità assicura la trasferibilità delle qualifiche IFP a livello europeo. Nel 2015 saranno oggetto di discussione alcuni studi Cedefop pubblicati nel 2014, quali il *Quality assurance and building trust between VET and higher education*. Sempre nel 2015 il Cedefop e la Commissione europea redigeranno inoltre le linee guida per un quadro comune sulla garanzia della qualità per gli enti di formazione a livello nazionale.

Il sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)

aiuta a convalidare, riconoscere e accumulare le competenze e le conoscenze professionali acquisite in un altro paese o in situazioni diverse affinché siano considerate per il raggiungimento delle qualifiche professionali. Il monitoraggio della sua attuazione in 38 paesi e regioni ha mostrato come il sostegno all'ECVET sia contrastante. Facendo seguito al workshop sui sistemi di crediti nell'IFP e istruzione universitaria organizzato dal Cedefop nel maggio del 2014, l'attenzione si concentrerà su come migliorare la permeabilità delle diverse parti del sistema di istruzione e formazione, usando i risultati dell'apprendimento come base per attribuire all'apprendimento conseguito un punteggio che ne permetta il confronto.

Un numero di persone senza precedenti fa oggi uso dell'Europass, un portfolio di documenti che permette a tutti di presentare le proprie conoscenze, le abilità e le competenze acquisite, in un formato standard europeo disponibile in 27 lingue. Circa 102 milioni di persone hanno visitato il sito web (<http://europass.cedefop.europa.eu>) dal suo lancio nel 2005, e 21 milioni solo nel 2014. Dal 2005 sono stati generati online ben 48 milioni di CV, di cui 13.5 milioni nel 2014. Nel 2015 il Cedefop aggiornerà il sito web facilitando l'interoperabilità con i servizi per l'impiego.

Rafforzare la coerenza tra strumenti e principi resta una priorità. Nel novembre del 2014 la conferenza Cedefop *Stepping up the pace* (Acceleriamo il passo) ha preso in esame i collegamenti in essere e potenziali. Nel 2015 quest'opera sarà ulteriormente approfondita e terrà conto delle risposte alla consultazione della Commissione europea su uno spazio europeo delle competenze e delle qualifiche, nonché delle conclusioni dei diversi studi Cedefop.

Il cittadino al centro: carriere e transizioni

L'alta disoccupazione giovanile ha fatto rinascere l'interesse per l'apprendistato. Il Cedefop ha sostenuto l'alleanza europea per l'apprendistato in vari modi.

L'esperienza del Cedefop ha guidato il dibattito sulle policy nell'ambito di un workshop organizzato dalla Presidenza UE greca sul ruolo dell'apprendistato per portare a compimento il programma di Garanzia Giovani. Nel maggio del 2014, il Cedefop e la Commissione europea hanno organizzato la conferenza *Steering*

partnerships for growth (Creare partenariati per la crescita) per aiutare i paesi a identificare potenziali partner con cui cooperare per lo sviluppo e l'ampliamento dei programmi di apprendistato. Il Cedefop continuerà a esaminare le riforme operate dagli Stati membri in materia di apprendistato e a monitorare gli sviluppi per quanto riguarda l'istituzione (bilaterale) di alleanze per l'apprendistato.

Il primo evento di apprendimento reciproco delle politiche tenutosi in settembre 2014 ha considerato la situazione dell'apprendistato in Lituania e Malta. I risultati saranno pubblicati nel 2015 e nuovi studi saranno avviati in altri due o tre paesi. Nel 2015 il Cedefop pubblicherà anche uno studio che si propone di analizzare il ruolo dell'IFP nel ridurre il fenomeno dell'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione.

Per far seguito alle priorità europee di IFP 2011-2014, il Cedefop pubblicherà delle linee guida dirette a sostenere le iniziative di Stati membri, parti sociali, imprese e gli altri soggetti interessati, volte ad ampliare l'accesso e la partecipazione all'IFP permanente. I risultati, che evidenziano il bisogno di aumentare la visibilità dei benefici dell'IFP permanente, sono stati discussi durante la Presidenza italiana dell'UE. Nel 2015 il Cedefop pubblicherà un'attenta valutazione dell'apprendimento sul lavoro nell'ambito dell'IFP permanente; tale valutazione tiene in considerazione i risultati di diversi studi Cedefop, inclusi gli effetti sull'innovazione dell'apprendimento sul lavoro della popolazione adulta e i benefici economici e sociali prodotti dall'IFP permanente.

Nel 2014 il Cedefop ha lanciato una nuova banca dati sul finanziamento dell'apprendimento degli adulti, offrendo informazioni sulle iniziative di cofinanziamento nei 27 paesi UE che tendono ad aumentare la partecipazione e l'investimento privato nell'apprendimento degli adulti. Nel 2015, partendo dall'analisi del sondaggio sull'istruzione degli adulti e sulla formazione professionale permanente, il Cedefop pubblicherà uno spaccato preciso della situazione dell'apprendimento sul lavoro e della formazione permanente in Europa.

La pubblicazione del Cedefop *Navigating difficult waters: learning for career and labour market transitions* (navigare in acque difficili: l'apprendimento per lo sviluppo professionale e le transizioni sul mercato del lavoro) propone 125 biografie di persone raccolte in

cinque paesi UE. Dalle testimonianze emerge quanto l'orientamento e la consulenza siano critici per il buon esito di un cambiamento di carriera.

Analisi delle abilità e delle competenze

Il Cedefop analizza la domanda e l'offerta di abilità e competenze, i fabbisogni e gli squilibri tra domanda e offerta e sostiene l'agenda per nuove competenze e nuovi lavori fissata dalla strategia Europa 2020.

Il Cedefop siede nel Global Agenda Council on Employment del World Economic Forum (WEF), insieme a OCSE, OIL, FMI e altri esperti e accademici di fama mondiale. Il Cedefop ha contribuito sostanzialmente alla pubblicazione del WEF *Matching skills and labour market needs in the world economy* presentata nel gennaio del 2014 a Davos. Lo squilibrio tra la domanda e l'offerta di competenze resta una priorità politica, rappresenta una perdita significativa dell'investimento in capitale umano e ha conseguenze pesanti per l'economia e la società. Per migliorare la comprensione dello squilibrio tra la domanda e l'offerta di competenze in Europa, nel 2014 il Cedefop ha intrapreso la prima indagine paneuropea sulle abilità e competenze che ha coinvolto circa 50.000 dipendenti adulti nei 28 Stati membri. L'indagine ha cercato di capire in che modo le qualificazioni e competenze individuali siano o meno rapportabili alla mutevole domanda di competenze e alle complessità delle rispettive funzioni. Nel 2015 il Cedefop disseminerà i risultati dell'indagine ad un ampio pubblico e ne discuterà le implicazioni politiche nel corso di una conferenza di alto livello che si occuperà di politiche per contrastare lo squilibrio tra la domanda e l'offerta di competenze.

Nella primavera del 2014, in cooperazione con la Commissione europea, il Cedefop ha lanciato un sito web che offre una panoramica sulle abilità e competenze UE con funzionalità avanzate. Nel 2014 sono state messe a disposizione 22 note di approfondimento su argomenti quali l'apprendistato, le energie rinnovabili e il settore delle costruzioni. Nel 2015 si continuerà a lavorare per trasformare l'EUSP in una piattaforma web dinamica, con accesso ai dati sulle tendenze riguardanti le abilità e competenze e il lavoro in Europa.

Le previsioni sulla domanda e offerta di abilità e competenze fornite dal Cedefop offrono uno spaccato

delle tendenze riguardanti le abilità e le competenze a livello europeo. Lavorando in stretta collaborazione con altre organizzazioni internazionali, il Cedefop ha acquisito una reputazione di centro di consulenza sull'interazione tra competenze, formazione e mercato del lavoro. Nel 2015 il Cedefop aggiornerà le proprie previsioni europee e analizzerà le tendenze delineatesi per ciascuno Stato membro. Svilupperà anche degli scenari di policy per capire come affrontare il problema del declino della forza lavoro in Europa.

Il Cedefop continuerà ad analizzare quali siano le competenze da promuovere per un'economia sostenibile all'interno del gruppo di lavoro interistituzionale sull'ecologizzazione dell'IFP tecnica, cui partecipano anche l'OCSE, l'OIL e l'Unesco.

Un'agenzia europea efficiente

Il Cedefop monitora attentamente l'uso dei fondi di cui dispone e ha adottato un bilancio per centri di attività. Gli indicatori di performance mostrano che le parti interessate apprezzano l'opera del Cedefop. Le richieste di consulenza al Cedefop sono in aumento (vedi grafico). Nel 2014 l'esecuzione del bilancio del Cedefop si è attestata, ancora una volta, oltre il 99%. Gli auditors confermano che le procedure del Cedefop sono regolari e che i suoi controlli funzionano bene.

In linea con quanto previsto dalla roadmap per le agenzie UE, la Commissione europea propone di rivedere il regolamento istitutivo del Cedefop, risalente al 1975. Le modifiche dovrebbero riflettere il considerevole sviluppo del campo d'attività del Cedefop. Ad esempio si fa notare che, nonostante le restrizioni di budget, in risposta alla crescente domanda dal 2009 le attività del Cedefop si sono significativamente ampliate, con attività di monitoraggio e analisi delle politiche, di previsione e analisi delle competenze, e di sostegno allo sviluppo degli strumenti europei. Al Cedefop è stato anche chiesto di assumere nuove responsabilità, quali la gestione del Panorama UE sulle competenze e l'Inventario europeo sulla convalida. Nel 2015 il Cedefop condurrà uno studio di fattibilità sullo sviluppo d un quadro di valutazione della mobilità europea nell'IFP. Insieme alla direzione generale per l'Occupazione (cui fa ora capo il Cedefop) e all'OCSE, il Cedefop parteciperà anche ad un gruppo direttivo



che gestirà un nuovo progetto su costi e benefici dell'apprendistato, di cui il Cedefop assumerà la direzione nel 2016. La valutazione indipendente sull'attività del Cedefop del 2013 ha evidenziato che un maggiore sostegno da parte del Cedefop alle iniziative di apprendimento reciproco delle politiche sarà anche necessario nel prossimo futuro. Un

insieme di compiti che richiederanno adeguate risorse nel medio termine.

Con 40 anni di esperienza alle spalle, il Cedefop continua ad essere un punto di riferimento per tutti i responsabili istituzionali che vogliono adattare l'IFP ai nuovi bisogni educativi ed occupazionali.

**CEDEFOP**Centro europeo per lo sviluppo
della formazione professionale

Nota informativa – 9095 IT

Cat. No: TI-BB-15-001-IT-N

ISBN 978-92-896-1706-2, doi: 10.2801/66731

Copyright © Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), 2015

Tutti i diritti riservati.

Le note informative sono redatte in francese, greco, inglese, italiano, polacco, portoghese, spagnolo e tedesco e nella lingua del paese della presidenza di turno dell'Unione europea. Per riceverle regolarmente e-mail a:

briefingnotes@cedefop.europa.eu

Ulteriori note informative e pubblicazioni Cedefop sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications.aspx>

PO Box 22427, 55102 Salonicco, Grecia

Europe 123, 57001 Salonicco, Grecia

Tel. +30 2310490111, Fax +30 2310490020

E-mail: info@cedefop.europa.eu[visit our portal www.cedefop.europa.eu](http://www.cedefop.europa.eu)